

# Le centomila cattedre ancora vuote

Mancano ancora insegnanti, soprattutto al Nord. Allarme dei presidi: consegnati soltanto 200mila banchi, l'8% del totale  
Il caso Genova: bimbi inginocchiati in terra scrivono sulle sedie. Appello del presidente Mattarella per gli studenti disabili

SERVIZI  
alle p. 3 e 5



# Mancano all'appello centomila professori E i banchi arriveranno alla fine di ottobre

Mattarella suona la campanella a Vo' Euganeo: «La riapertura degli istituti è una prova decisiva per la nostra Repubblica»  
Ed è allarme per gli studenti diversamente abili: molti devono restare a casa perché non ci sono insegnanti di sostegno

di Elena G. Polidori  
ROMA

**Bambini** delle elementari in ginocchio che usano le sedie come banchi per scrivere, oppure con il quaderno sulle ginocchia piegati per riuscire a disegnare. O - ancora peggio - seduti per terra. Questo è stato il primo giorno di scuola per alcune sezioni di scuole primarie genovesi che non hanno ancora ricevuto i banchi monoposto pensati per la scuola post Covid, ma a macchia di leopardo, un po' in tutta Italia (a Roma in particolare) mancano all'appello i banchi monoposto o a rotelle che dovevano essere consegnati per la riapertura. In serata Palazzo Chigi ha voluto mettere i puntini sulle i: «Abbiamo fornito gratuitamente 136 milioni di mascherine chirurgiche nelle scuole di tutta Italia e 445mila litri di gel igienizzante». Ma a mancare sono soprattutto gli insegnanti. Quasi 100 mila, secondo il primo screening fatto alla riapertura degli istituti, soprattutto al Nord. Al Sud, invece, si va ancora a caccia del reperimento degli spazi che permettano il distanziamento, mentre di banchi, in generale, all'appello ne mancano 800 mila.

**Alla riapertura** post Covid, la scuola ha ripresentato le criticità di sempre acute da nuove necessità e urgenze che comunque ieri il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha cercato di stemperare, rispedendo al mittente molte critiche dal sapore elettorale: «Un Paese non può dividersi sull'esigenza di sostenere e promuovere la sua scuola - ha detto Mattarella da Vo' Euganeo, paese particolarmente colpito dal Covid e dove ha voluto inaugurare l'anno scolastico -. La riapertura della scuola è una prova per la Repubblica. Per tutti. Nessuno escluso». Mattarella, tuttavia, non ha negato i problemi esistenti, puntando il dito su una piaga antica dell'emisfero istruzione. «A subire le conseguenze più pesanti del lockdown sono stati gli studenti con disabilità - ha attacca-

**LE PRECAUZIONI**

**I presidi: «Dove è impossibile stare a distanza bisogna tenere la mascherina»**



Il presidente Sergio Mattarella (a sinistra), 79 anni, con la ministra Lucia Azzolina, 38 anni nella scuola elementare di Vo' Euganeo

to il Capo dello Stato -. Nella ripartenza della scuola l'attenzione a questi studenti dovrà essere inderogabile, a cominciare dall'assegnazione degli insegnanti di sostegno».

**Ecco**, gli insegnanti di sostegno. Ieri, alcuni episodi, come quello del bimbo autistico di Roma e quello del bambino down di sei anni residente in provincia di Pisa, costretti entrambi a restare a casa per assenza di insegnanti di sostegno, hanno messo in evidenza un problema di cui si fa fatica a venire a capo. La stessa Azzolina ne è persa più che consapevole: «I mali del sostegno vengono da lontano: chi vive la scuola lo sa. Per risolverli servono programmazione e regole nuove sul reclutamento dei docenti. Abbiamo una carenza cronica di specialisti. Quest'anno abbiamo aumentato i posti per chi vuole specializzarsi, ma non basta. Sul sostegno serve un piano strategico e abbiamo già cominciato a lavorarci».

**In realtà**, oltre ai posti messi a bando dalle Università, c'è la mancata trasformazione in deroga delle cattedre e le esigue immissioni in ruolo sul sostegno. E questo si infrange, inesorabilmente, sulla continuità didattica a cui ha diritto l'alunno disabili-



**IL CASO GENOVA**

**«Alunni costretti a inginocchiarsi»**

Il presidente della Liguria Toti segnala - con tanto di foto (in alto) - il caso di una classe in cui gli alunni sono costretti a scrivere in ginocchio «perché non hanno i banchi promessi. E non sarebbero gli unici», spiega il governatore, annunciando una lettera «alla direzione scolastica per intervenire immediatamente»

le. Altro fenomeno generato dalla mancanza di docenti di sostegno è che sovente i presidi, per coprire le cattedre vacanti, sono costretti a convocare personale non specializzato.

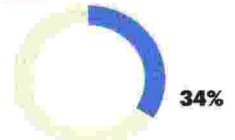
**Ieri**, infatti, il presidente dell'Anp nazionale, Antonello Giannelli, ha messo in evidenza tutte le criticità ancora sul tappeto. «Finora sono stati consegnati soltanto 200mila banchi, pari all'8% del totale. Restano due milioni e 200mila banchi che devono ancora essere recapitati agli istituti e all'appello mancano diverse decine di migliaia di insegnanti. Nei diversi istituti dove ci sono cattedre

**I numeri dell'emergenza**

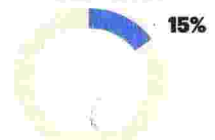
Alunni con disabilità in Italia che andranno a scuola quest'anno

**269mila**

Scuole accessibili agli studenti disabili



Istituti che hanno effettuato lavori per abbattere barriere architettoniche



Insegnanti di sostegno nell'anno scolastico 2018-2019

**173mila**

Insegnanti di sostegno ancora da assegnare quest'anno

**50mila**

Fonte: Dati Istat a.s. 2018-2019, Anief

L'Ego-Hub

vuote, come il caso limite di un istituto comprensivo al Prenestino a Roma dove pare manchi il 50% dei prof, è chiaro che l'unica soluzione è quella dell'orario ridotto. Il fenomeno riguarda molti istituti». I banchi che mancano, promette Palazzo Chigi, arriveranno entro fine ottobre. E poi la difficoltà di rispettare il distanziamento a causa della mancanza di spazi. Tanto che «in alcuni istituti superiori - ha proseguito Giannelli - per esempio in un liceo a Bergamo, si è preferito che gli alunni tenessero le mascherine anche seduti ai banchi». Ma la scuola, comunque, va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA